

Il Parlamento europeo lo scorso dicembre ha approvato il dibattito sistema unificato dei brevetti (Unitary Patent Package) per offrire agli inventori e alle imprese europee uno strumento unico a tutela delle invenzioni all'interno dell'Unione europea. La disciplina del brevetto con effetto unitario assegna il potere di decidere le cause a tre corti centrali, in Francia, Germania e Inghilterra. Gli imprenditori degli altri Paesi (fra i quali l'Italia se aderirà al nuovo sistema), saranno quindi giudicati dai giudici di quei tribunali che potranno emettere sentenze di condanna e provvedimenti d'urgenza di blocco della commercializzazione e sequestro dei beni in un processo che obbligherebbe l'imprenditore italiano accusato di contraffazione a difendersi all'estero, in una lingua straniera, anche per atti compiuti in Italia. In pratica, aderendo all'accordo, potrà accadere che un'impresa italiana che vende i suoi prodotti in Germania (anche non direttamente, ma solo con un distributore locale) possa essere citata per contraffazione davanti a una Corte con sede in Germania la quale potrà disporre sanzioni, fra cui il blocco della produzione e della vendita e il sequestro dei prodotti, per tutti i Paesi aderenti all'accordo (e quindi anche per l'Italia). La causa si svolgerà in tedesco, il diritto applicato non sarà quello italiano e la decisione sarà in tedesco. Si stima inoltre che per l'imprenditore italiano i costi legali aumenterebbero dalle cinque alle trenta volte. Analogamente, il brevetto di un imprenditore italiano che venga copiato o utilizzato in maniera fraudolenta da un imprenditore france-

Il parere del presidente nazionale Confimi Impresa, Paolo Agnelli sull'adesione italiana

# Brevetto unico europeo: opportunità o aggravio per le pmi?



IL PRESIDENTE NAZIONALE CONFIMI IMPRESA, PAOLO AGNELLI

se, tedesco o inglese, costringerà l'imprenditore italiano a difendersi nelle corti sopra indicate. A tale riguardo, il Ministero dello Sviluppo Economico con una comunicazione formale del 17 febbraio ha richiesto a Confimi Impresa di esprimere un parere in merito all'adesione italiana al brevetto europeo con effetto

unitario e al Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB), sottoscritto dall'Italia nel febbraio 2013. Il parere è stato fornito il 18 febbraio scorso a firma del Presidente nazionale Paolo Agnelli che ha sottolineato la grave penalizzazione della lingua italiana, gli oneri - per molte aziende assolutamente insostenibili - da

soportare per giudizi che si terranno quasi sempre all'estero, i relativi disagi logistici e organizzativi, e il rischio di subire - da parte di Tribunali situati all'estero - inibitorie cautelari estese anche al territorio italiano e provvedimenti di blocco dei beni e dei conti correnti. Per questi motivi, a difesa del tessuto imprenditoriale, e ancora più marcatamente a difesa delle piccole e medie imprese, Confimi Impresa ha espresso parere sfavorevole sia all'adesione del brevetto unitario che alla ratifica dell'Accordo sul TUB. Il regime linguistico prospettato recherebbe inoltre grave danno non solo alla cultura e alla lingua italiana, ma anche in termini di distorsione della concorrenza e della competitività delle imprese, a vantaggio dei Paesi la cui lingua ufficiale coincida con una delle tre lingue su cui si basa il regime linguistico approvato.

Pagina a cura di Confimi impresa

**confimi impresa**  
Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata **ravenna**